

PREPARAZIONE DEL PAZIENTE

1. SCINTIGRAFIA TIROIDEA.

E' un esame di medicina nucleare che richiede la somministrazione endovenosa di una sostanza debolmente radioattiva (il tecnezio 99m pertecnetato) che ha la caratteristica di concentrarsi nella tiroide.

Non è necessario essere digiuni, né vi sono controindicazioni od effetti collaterali.

Dopo circa 30 minuti dall'iniezione viene eseguito l'esame mediante un apparecchio (gamma-camera) che permette di evidenziare la tiroide.

Farmaci e prodotti contenenti iodio possono interferire con l'accumulo del tracciante impedendo una corretta visualizzazione della ghiandola:

ormoni tiroidei (Eutirox, Tirosint etc), farmaci antitiroidei, multivitaminici contenenti iodio, espettoranti, soluzioni di Lugol, amiodarone, prodotti per dimagrire contenenti iodio, disinfettanti, dentifrici iodati, tinture per capelli, sale iodato, tintura di iodio, mezzi di contrasto radiografici.

Occorre, in tali casi, se possibile, opportuna sospensione, parlandone con il proprio medico curante.

E' molto importante esibire in visione al momento dell'esame, l'ultima ecografia tiroidea ed il dosaggio degli ormoni tiroidei.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.) E', pertanto, consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

2. SCINTIGRAFIA RENALE STATICA

La scintigrafia renale statica viene eseguita in caso di ectopia renale, rene a ferro di cavallo, patologie congenite, nefropatie varie, come patologia, cistica, pielonefriti idronefrosi, esiti post-traumatici, ecc.

Si somministra per via endovenosa una sostanza debolmente radioattiva (DMSA marcato con tecnezio 99m) che si accumula nella corticale renale, permettendone la visualizzazione.

E' utile bere 3-4 bicchieri d'acqua dopo la somministrazione endovenosa per eliminare velocemente il tracciante.

L'esame dura circa 20 minuti circa e viene eseguito dopo 2-3-ore dall'iniezione.

Non vi sono particolari controindicazioni né effetti collaterali.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.)

E' opportuno, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

3. SCINTIGRAFIA RENALE SEQUENZIALE

La scintigrafia renale sequenziale con misurazione separata del filtrato glomerulare viene eseguita per la valutazione del danno funzionale renale: in caso di nefropatie ostruttive, associata ad eventuale test diuretico con furosemide, in caso di sospetta ipertensione nefro-vascolare, nelle patologie congenite del rene, in caso di trapianto renale, nello studio delle diverse nefropatie ad esempio nella nefropatia diabetica.

Essa permette di valutare separatamente la funzionalità di ogni singolo rene fornendo al medico curante importanti informazioni per le successive scelte terapeutiche.

L'esame che richiede circa quaranta minuti, viene eseguito somministrando in una vena del braccio una sostanza debolmente radioattiva, in genere DTPA marcato con tecnezio^{99m}.

E' bene essere ben idratati bevendo abbondantemente il giorno prima dell'esame ed anche lo stesso giorno in cui l'indagine viene eseguita. Non vi sono, in genere, particolari controindicazioni, né effetti collaterali. Diuretici, calcio-antagonisti ed ace-inibitori possono interferire con l'esame per cui è utile, eventualmente, sospenderli il giorno prima dell'esame, in accordo con il medico curante.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.) E', pertanto consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

4. TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE (SPET)

La tomoscintigrafia miocardica di perfusione SPECT a riposo e dopo stimolo è una metodica che consente di valutare la perfusione del ventricolo sinistro, dipendente dallo stato del circolo coronarico.

Essa viene eseguita insieme ad un test provocativo, consistente o in una prova da sforzo al cicloergometro, oppure, (in casi selezionati), in uno stimolo farmacologico, mediante la somministrazione endovenosa di una sostanza (dipiridamolo), che agisce sul circolo coronarico; il tutto sotto continuo monitoraggio elettrocardiografico. L'insorgenza di eventuali sintomi come dolore toracico, affanno, ecc. deve essere prontamente riferita al cardiologo presente durante l'esecuzione dell'esame. Viene poi iniettata in una vena periferica (del braccio), una sostanza radioattiva (radiofarmaco) Tc ^{99m} sestamibi o tetrofosmina, che si distribuisce nel tessuto miocardico in diretto rapporto al flusso sanguigno, evidenziando così aree ischemiche (nelle quali il sangue non si distribuisce come di norma) e la sede e l'estensione di eventuali aree infartuate. In caso di positività dell'esame verrà eseguita una seconda iniezione di radiofarmaco in condizioni di riposo. Si ottengono così preziose informazioni che consentono di valutare lo stato del circolo coronarico e di guidare il medico curante sulle scelte terapeutiche che riterrà più opportune.

E' richiesto il digiuno da circa quattro ore; il tempo per eseguire l'esame può essere anche di tre ore.

E', inoltre opportuno, in accordo con il proprio medico curante, sospendere un paio di giorni prima dell'esame alcuni farmaci cardioattivi come: B-bloccanti, calcio-antagonisti, nitroderivati, digitalici, teofillinici ed alcuni anti-aritmici, poiché possono influire sull'esito dell'esame, a meno che non vi siano

controindicazioni alla sospensione, oppure si voglia valutare l'effetto della terapia. Le controindicazioni sono legate essenzialmente alla prova da sforzo non essendo previsti, se non in casi eccezionali, rischi di allergia o di intolleranza al radiofarmaco.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.) E', pertanto consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

5. SCINTIGRAFIA OSSEA

E' un esame di medicina nucleare che si esegue mediante la somministrazione endovenosa di una sostanza radioattiva (il difosfonato marcato con il tecnezio 99m) che ha la caratteristica di concentrarsi nell'osso.

Si tratta di un'indagine non invasiva, ben tollerata, con bassa esposizione alle radiazioni, senza particolari controindicazioni ed effetti collaterali, che serve ad identificare precocemente, eventuali lesioni ossee. Non è necessario essere digiuni.

Dopo l'iniezione è buona norma bere 4-5 bicchieri d'acqua per favorire l'eliminazione con le urine del radiofarmaco. Dopo circa 2-3 ore si esegue l'esame con tecnica "total body" (corpo intero) stando distesi, immobili su un lettino.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.)

E', pertanto consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' consigliabile, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

6. SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE

La scintigrafia polmonare perfusionale viene eseguita in caso di sospetta embolia polmonare, nelle broncopneumopatie croniche, nelle neoplasie polmonari, ecc.

Viene iniettato, a tal scopo, un tracciante radioattivo (macroaggregati di albumina umana marcati con Tc-99m pertecnato) per via endovenosa.

Non è necessaria alcuna preparazione.

L'esame ha una durata di circa 20 minuti.

Non vi sono, in genere, effetti collaterali, se non quelli legati ad un'eventuale intolleranza all'albumina, peraltro molto rari.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.)

E', pertanto consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' consigliabile, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

7. SCINTIGRAFIA DELLE ghiandole SALIVARI

La scintigrafia delle ghiandole salivari viene eseguita mediante somministrazione endovenosa di una sostanza debolmente radioattiva, il Tc-99m pertecnato che viene captato e accumulato nelle ghiandole salivari, studiandone in tal modo la funzione. Si associa anche un test di stimolo con succo di limone per favorire la salivazione. E' utile nello studio delle infiammazioni acute e croniche, nella calcolosi, nelle neoplasie.

Non è richiesta alcuna preparazione né controindicazioni; l'esecuzione dell'esame richiede circa quaranta minuti.

E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

8. SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI

La scintigrafia delle paratiroidi viene eseguita nel caso di sospetto di adenoma paratiroideo o per valutare la presenza di tessuto paratiroideo autonomo ectopico. E' necessaria la somministrazione endovenosa di una sostanza radioattiva (sestamibi o tetrafosmina marcate con tecnezio 99m). Il tempo necessario per l'esame è di circa tre ore. Non vi sono, in genere, controindicazioni o effetti collaterali. Non è necessaria alcuna preparazione.

E' molto importante esibire in visione l'ultima ecografia del collo ed il dosaggio del paratormone. E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

9. TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE PERFUSIONALE

La tomoscintigrafia cerebrale perfusionale SPET è utile per studiare attacchi ischemici transitori, infarti cerebrali, processi espansivi, epilessia, ematomi, valutazione di interventi di vascolarizzazione della carotide, sindromi degenerative come l'Alzheimer e quelle su base arteriosclerotica.

A tale scopo viene iniettata in una vena del braccio una sostanza radioattiva (HMPAO oppure ECD) marcata con Tc99m che si distribuisce a livello cerebrale in proporzione al flusso sanguigno. Viene poi eseguita la rilevazione delle immagini con un apparecchio (gamma-camera) a paziente supino.

Non è necessaria alcuna preparazione.

Non vi sono, in genere, controindicazioni né effetti collaterali.

L'esame richiede circa due ore.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare). E', pertanto consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

10.ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO

L'angiocardioscintigrafia all'equilibrio è una metodica non invasiva che consente di valutare la funzione contrattile del ventricolo sinistro, cioè la sua capacità di pompare il sangue nel circolo periferico.

Essa può essere eseguita sia a riposo che dopo esercizio fisico, consistente in una prova da sforzo al cicloergometro, sotto continuo monitoraggio elettrocardiografico. L'insorgenza di eventuali sintomi come dolore toracico, affanno, ecc. deve essere prontamente riferita al cardiologo presente durante l'esecuzione dell'esame. Vengono eseguite due iniezioni in una vena periferica (del braccio), a distanza di circa 30 minuti l'una dall'altra, una di cloruro stannoso ed una di tecnezio radioattivo per marcare i globuli rossi e visualizzare così il ventricolo sinistro.

Si ottengono così preziose informazioni che consentono di valutare lo stato della funzione contrattile del ventricolo sinistro.

E' richiesto il digiuno da circa tre ore; il tempo per eseguire l'esame può essere di due ore circa.

E', inoltre opportuno, in accordo con il proprio medico curante, sospendere un paio di giorni prima dell'esame alcuni farmaci cardioattivi come: B-bloccanti, calcio antagonisti nitroderivati digitalici, teofillinici ed alcuni anti-aritmici, poiché possono influire sull'esito dell'esame, a meno che non vi siano controindicazioni alla sospensione, oppure si voglia valutare l'effetto della terapia. Le controindicazioni sono legate essenzialmente alla prova da sforzo non essendo previsti, se non in casi eccezionali, rischi di allergia o di intolleranza al radio farmaco.

Per le donne in età fertile è necessario escludere lo stato gravidico e non essere in allattamento, (in caso di necessità questo verrà sospeso per 24 ore di concerto con il medico nucleare.) E', pertanto consigliabile eseguire l'indagine nei primi dieci giorni del ciclo.

E' opportuno inoltre, ritornando a casa, evitare contatti prolungati e diretti con donne in gravidanza e bambini, per 24 ore circa.

Via Libertà, 270

80055 - Portici (NA)

Tel: 081 7751033 PBX

E-Mail: sanciro@sanciro.it

Prenotazioni: prenotazioni@sanciro.it